



## Giornata della parità salariale

Maggiore attenzione all'uguaglianza tra donne e uomini, soprattutto nell'ambito del lavoro: è questo l'obiettivo della manifestazione "Equal pay day", giornata internazionale della parità salariale, organizzata dalla Commissione Pari opportunità, in collaborazione con il mondo associativo, all'interno del percorso sociale promosso dalla Provincia di Rovigo. Confagricoltura Rovigo ha ospitato a Palazzo Manfredini la terza edizione della manifestazione, con un convegno sulla donna come risorsa economica e una mostra con le foto del concorso sul tema "Il lavoro nella vita delle donne. La vita delle donne nel lavoro" i cui vincitori sono risultati Germano Benizzi, nella categoria amatori, e Stefano Boraso nella categoria professionisti.

Foto a sinistra, G. Benizzi "A cozze nella Sacca"; a destra S. Boraso, "Tradizione e modernità".



A pagina 8

# il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVIII • Nr. 4 • Aprile 2012

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

■ Confagricoltura Academy a Taormina. Il presidente Mario Guidi alla presenza dei segretari di Pdl, Pd, Udc

## "Ricostruire il Paese: noi vogliamo esserci"

"Siamo consapevoli che è questo il momento di ricostruire il nostro Paese e noi vogliamo esserci. L'Italia si salva dalla crisi non solo con il risanamento dei conti pubblici ma anche e soprattutto avvalendosi del contributo essenziale del mondo dell'economia e delle imprese". Mario Guidi ha ribadito così il senso di responsabilità dei soci di Confagricoltura chiudendo i lavori di Confagricoltura Academy, il forum sull'economia che ogni primavera si tiene a Taormina per approfondire gli scenari riguardanti il settore primario a livello nazionale e internazionale.

A Taormina si sono alternati esperti, ministri e politici. Ai segretari di Pdl, Pd, Udc (Alfano, Bersani e Casini) è stato chiesto di approfondire le prospettive economiche del Paese, le riforme possibili, tra cui quella degli enti intermedi, il ruolo e il rapporto con la rappresentanza di interessi negli equilibri futuri del nostro sistema. Sono intervenuti i ministri delle Politiche agricole Mario Catania e dello Sviluppo economico Corrado Passera.

"Serve un processo di crescita che rimetta al centro le imprese" ha spiegato il presidente della nostra Organizzazione. "Confagricoltura propone più efficaci modelli di modernizzazione della



struttura produttiva, e le nostre aziende di punta stanno già tracciando la strada: hanno investito per ammodernare gli impianti e le proprie strutture, per ridefinire le politiche commerciali e le funzioni imprenditoriali, hanno aumentato la propensione verso l'estero. Stanno già tentando la strada della rete. Vanno sostenute nei loro sforzi di crescita".

"Il mondo della rappresentanza deve cambiare e Confagricoltura lo sta già facendo" ha sottolineato Guidi. "Confagricoltura ha verso i propri aderenti importanti compiti di programmazione e di visione degli scenari, che deve fare non con lo specchietto retrovisore, ma con il cannocchiale per guardare lontano. Serve un ruolo nuovo dell'associazionismo che aiuti le imprese a guardare al cambiamento piuttosto che a difendere l'esistente. Un ruolo - ha affermato Guidi - proattivo più che protettivo".

Da Gerardo Diana, presidente di Confagricoltura Sicilia, è stato chiesto un impegno forte del governo diretto ad abbattere la burocrazia: "Non possiamo perdere cento e più giornate lavorative sulle scartoffie invece che in attività produttiva. Soprattutto in tempi gravosi e di emergenze come gli attuali".

Servizio alle pagine 4, 5 e 6 ▶

■ Una rete coordinata di professionisti per abbattere costi e problematiche

## Accatastamento fabbricati rurali: l'iniziativa di Confagricoltura

Confagricoltura Rovigo ha organizzato - prima in Italia - una rete di professionisti a costi contenuti per l'accatastamento dei fabbricati rurali. Oltre all'incidenza dell'Imu, sulle imprese agricole peseranno anche le spese per l'accatastamento degli immobili: con l'entrata in vigore della nuova imposta, accatastare gli edifici rurali è infatti divenuto obbligatorio, con gli inevitabili costi dei tecnici (geometri, agronomi e ingegneri) ai quali gli agricoltori affideranno il compito di regolarizzare gli edifici.

"Per alleggerire ai nostri associati l'esborso finanziario complessivo dell'operazione abbiamo stipulato una convenzione a prezzi contenuti con diciannove tecnici professionalmente qualificati che - spiega il presidente di Confagricoltura Rovigo Lorenzo Nicoli - lavoreranno in maniera coordinata con la nostra associazione, il catasto e i Comuni, al fine di individuare soluzioni valide e omogenee rispetto alle diverse problematiche che potranno verificarsi".

I tecnici stanno già operando, organizzati in gruppi, presso gli uffici zona



della nostra Organizzazione: Adria, Castelmassa, Ficarolo, Fiesso, Lendinara, Rovigo e Taglio di Po, dove possono ricevere gli agricoltori sulla base di appuntamenti. Confagricoltura Rovigo collaborerà con i tecnici nel

l'organizzazione degli incontri e nel reperimento dei documenti necessari per l'accatastamento. Il servizio e gli importi concordati per le prestazioni sono riservati ai soli soci di Confagricoltura Rovigo.

Come già anticipato nel convegno sulle novità fiscali, Lorenzo Nicoli conferma l'impegno per una efficace e puntuale assistenza: "È uno sforzo organizzativo importante che la nostra organizzazione ha inteso attivare in un'ottica di

**I tecnici incaricati sono già operativi. Necessario fissare un appuntamento presso gli uffici zona**

attenzione costante alle richieste degli associati e di innovazione".

I tecnici incaricati, con riferimento all'ufficio zona dell'associazione, sono: Adria: Daniele Crepaldi, Giuliano Cuccato, Selene Roccato. Castelmassa: Enrico Monesi. Ficarolo: Gianni Renato Gabaldi, Daniele Menghini. Fiesso Umbertiano: Alberto Davi, Glenda Callegari. Taglio di Po: Gian Franco Ruzza, Massimo Mosca, Enrico Zerbini. Lendinara: Francesco Cappellari, Nerino Berengan, Mauro Toso. Rovigo: Enrico Moro, Paolo Massarotto, Gabriella Rossi, Patrick Guolo, Fabio Bernardinello.

La conferenza organizzativa di Confagricoltura Veneto e Friuli Venezia Giulia al Castello di Susegana

# Contratto di rete e informazioni in rete

La ricerca di intese e sinergie fra i diversi livelli territoriali per mettere insieme idee, risorse e iniziative e dare maggiore forza e incisività alla rappresentanza della categoria agricola portata avanti dall'Organizzazione: questo, come hanno spiegato i due presidenti Giangiacomo Bonaldi e Piergiorgio Pistoni, il motivo principale della conferenza organizzativa delle due rappresentanze regionali di Confagricoltura Veneto e Friuli Venezia Giulia. All'incontro, che il 16 aprile ha riunito oltre duecento quadri dirigenti al Castello di Susegana (Treviso), hanno preso parte il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi con il direttore generale Luigi Mastrobuono.

I lavori sono stati introdotti dall'assessore regionale alle Politiche agricole, Franco Manzato, che ha ricordato le iniziative adottate per favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura, le misure di sburocratizzazione, la prossima riforma di Veneto Agricoltura, la razionalizzazione di Avepa, che potrebbe estendere la propria attività al Friuli Venezia Giulia d'intesa con quella Regione.

Le caratteristiche dell'agricoltura delle due regioni sono state quindi oggetto



di un'accurata analisi da parte del consulente agricolo Alberto Braghin, le cui osservazioni hanno fornito spunti di riflessione al dibattito su come rendere più incisivo il peso dell'agricoltura di Veneto e del Friuli nel contesto nazionale e comunitario.

Guidi e Mastrobuono hanno sottolineato l'importanza dell'aggregazione estesa a tutta la filiera per superare la crisi,

indicando il contratto di rete come lo strumento privilegiato per realizzare sinergie fra gli imprenditori agricoli senza sacrificarne l'autonomia. Per quanto riguarda il sindacato, il direttore generale ha osservato che l'innovazione necessaria è già presente nel grande patrimonio di conoscenze che contraddistingue il no-

## All'incontro ha partecipato l'assessore Manzato

stro mondo: occorre però una più attenta valorizzazione e circolazione delle informazioni per consentire a Confagricoltura di diventare l'associazione di categoria agricola più innovativa.

“L'obiettivo ultimo - ha aggiunto Guidi - è quello di promuovere un modello di organizzazione che si ponga al servizio delle imprese dando loro risposte adeguate in un momento economico e istituzionale di grave difficoltà. La nuova Politica agricola comunitaria, infatti, disporrà di risorse sempre più basse e nasce già vecchia, perché punta ancora sul disaccoppiamento, sistema sbagliato quanti altri mai perché non tiene conto delle capacità dell'imprenditore e delle esigenze produttive di ogni singolo Paese. Il quadro nazionale, a sua volta, si contraddi-

stingue per una diffusa indifferenza verso le sorti dell'impresa agricola, da un lato stretta da una pesantissima morsa fiscale che si è riusciti ad allentare solo temporaneamente, dall'altro priva di qualunque misura orientata allo sviluppo”.

“Dobbiamo aiutare la politica - ha concluso il presidente nazionale di Confagricoltura - a ricostruire i suoi fondamentali”.

Il direttore de “Il Gazzettino” Roberto Papetti e il vicedirettore de “Il Giornale” Nicola Porro, hanno infine tracciato un quadro della realtà agricola con l'oggettività dell'osservatore esterno. Per il primo, in questa fase saranno indispensabili due fattori: la capacità di politici e manager di gestire risorse scarse e quindi di selezionare; la rinnovata abilità, delle imprese ma non solo, di guardare oltre il contingente per affrontare il rischio dell'innovazione. Per il secondo, l'agricoltura deve decidere se vuole essere un settore economico oppure una riserva protetta; nello stesso tempo, deve porsi come obiettivo principale quello di aumentare il proprio valore aggiunto, attualmente troppo basso.

## Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

Con il 5 per mille alla Onlus Adda interventi su più settori

## Sindacato Pensionati: aiuti al Corno d'Africa

Il Sindacato nazionale pensionati di Confagricoltura ha costituito l'Associazione donatori di alberi - Adda Onlus (già Senior l'età della saggezza Onlus) che persegue lo scopo di agire a favore delle persone anziane delle zone rurali, nel campo sociale, socio-sanitario e dei diritti civili, anche attraverso il finanziamento in tutto il mondo di progetti di interesse agricolo quali il recupero e la valorizzazione di terre incolte, l'approvvigionamento idrico, opere di bonifica e di rimboscimento. È proprio per queste finalità che, lo scorso 7 dicembre

2011, è stato siglato dall'Adda Onlus un protocollo di intesa con la Confagricoltura, con la Comunità di Sant'Egidio, con la Fondazione Arare e con la Agriventure Spa, per la realizzazione di interventi a favore delle popolazioni del Corno d'Africa. Per sostenere l'attività della Onlus è determinante il contributo che potrà pervenire attraverso la scelta per la destinazione del 5 per mille nella vostra dichiarazione dei redditi modello 730 e Unico. Per sostenere Adda Onlus il codice fiscale da indicare è: 97450610585.



## LA LINEA COMPLETA DUPONT PER IL DISERBO DI POST-EMERGENZA DELLA SOIA



Affidati a DuPont per il controllo delle infestanti graminacee e dicotiledoni della soia! La collaudata efficacia di DuPont™ Tuareg® ed Agil® saranno risolutive per il successo della tua coltura, mentre Harmony® 50 SX®, con la sua azione sinergica da oggi è impreziosito dalla nuova formulazione SX®. Grazie alla completa solubilità di questa esclusiva formulazione l'assorbimento da parte delle infestanti sarà più veloce e completo e l'efficacia ancora migliore.

**DUPONT**  
The miracles of science™

Copyright © by DuPont. Tutti i diritti riservati. Il Logo Ovale di DuPont, DuPont™, The miracles of science™, Tuareg® e Harmony® 50 SX® sono marchi commerciali registrati o marchi commerciali di E. I. Du Pont de Nemours and Company o di sue società affiliate. Agil® è un marchio registrato Makhreshim Agan. Agrofarmaci registrati dal Ministero della Sanità. Per composizione e numero di registrazione rifarsi al catalogo o al sito internet. Leggere attentamente le istruzioni riportate in etichetta.

# Ortofrutta. Al convegno della Regione Emilia Romagna, la formula di Salvatore Giardina per rilanciare il comparto "Aggregazione, logistica e innovazione"

"Il settore ortofrutticolo, di fondamentale importanza per l'economia agricola del Paese, sta attraversando un momento di estrema difficoltà: prodotto in eccesso, prezzi in calo vertiginoso, consumi in diminuzione, oltre alla crisi generalizzata, hanno ridotto la competitività del comparto, che ora ha bisogno di misure urgenti che ne sostengano la ripresa." Lo ha detto il vicepresidente di Confagricoltura Salvatore Giardina al convegno organizzato a Bologna dalla Regione Emilia Romagna sul tema "Ortofrutta, nuovi strumenti per la stabilità del settore". All'incontro hanno preso parte, tra gli altri il ministro per le Politiche agricole Mario Catania, l'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna, Tiberio Rabboni, il presidente della Commissione agricoltura del parlamento europeo Paolo de Castro e il coordinatore degli assessori regionali all'agricoltura Dario Stefano, i rappresentanti dei principali organismi e associazioni di settore.

Secondo Salvatore Giardina, per rilanciare il comparto occorre agire in diverse direzioni, a cominciare dalla organizzazione e aggregazione dei produttori, incrementando il tasso di adesione degli agricoltori al sistema delle OP, rivedendo il funzionamento di quelle oggi attive e rilanciando il ruolo dell'organismo interprofessionale attraverso i comitati di prodotto. C'è poi il problema della logistica, che influenza tutte le componenti della filiera, le cui inefficienze vengono scaricate sulla produzione. "Bisogna rilanciare il trasporto su rotaia, in alternativa a quello su gomma - ha sottolineato Giardina - ma soprattutto intensificare le 'autostrade del mare' visto che siamo una penisola e che la maggior parte delle produzioni sono al Sud."

L'innovazione e la ricerca sono infine basi fondamentali per un settore come quello ortofrutticolo per cui l'Italia è classificata tra i principali produttori ed esportatori del mondo. Primi che non possono essere dati per acquisiti, vista la crescente concorrenza dei Paesi emergenti, capaci di produrre a prezzi più bassi dei nostri.

Giardina si è quindi soffermato sulla questione dei rapporti con la grande distribuzione organizzata: necessario un sistema di regolazione delle relazioni in grado di mettere ordine e fare chiarezza fra domanda e offerta attraverso un sistema di certificazione europea, la standardizzazione degli imballaggi, la razionalizzazione della logistica sul mercato interno, contratti a prezzo bloccato.

"Un passo avanti in questa direzione, a favore delle aziende ortofrutticole - ha detto il vicepresidente di Confagricoltura - è stato fatto con l'articolo 62 del Dl liberalizzazioni, l'articolo che disciplina le relazioni commerciali per la vendita dei prodotti agricoli e prevede l'obbligo di contrattazione scritta e la riduzione dei termini di pagamento."

Il vicepresidente di Confagricoltura ha apprezzato le proposte dell'assessore Rabboni, le quali riguardano: l'introduzione di un codice condiviso di regole per l'immissione del prodotto sul mercato; l'introduzione di un fondo autofinanziato dalle strutture organizzate per il ritiro dai mercati più consolidati di una quota di prodotto da destinare alla promozione nei nuovi; la sperimentazione su larga scala di un sistema di fondi mutualistici per la garanzia di un reddito medio, anche in caso di crisi di mercato e altre avversità.

"Sono proposte molto interessanti - ha detto Giardina - ma da inquadrare nel contesto generale della riforma Pac, che riserva al settore importanti novità: dalla questione dei pagamenti diretti, a quella della promozione dell'aggregazione di prodotto e dell'interprofessione, fino al delicato aspetto degli interventi comunitari per la stabilizzazione del reddito."



## Pere: la proposta dell'Emilia Romagna

A Ferrara, le rappresentanze provinciali di Confagricoltura, Cia e Coldiretti si sono recentemente riunite per discutere della situazione critica delle pere, in modo particolare della cultivar Abate, e hanno presentato all'assessorato dell'Agricoltura della Regione Emilia Romagna un documento comune nel quale si considera favorevolmente la creazione di un organismo interprofessionale. In particolare, viene ribadito come fondamentale il concetto che la rappresentatività sia distribuita equamente ed esclusivamente tra produzione e commercio, tralasciando la trasformazione. La proposta comprende:

- la costituzione del catasto di tutte le varietà di pere (per arrivare ad avere una conoscenza del potenziale produttivo)
- la pianificazione e lo sviluppo dei mercati (per concentrare la creazione di politiche commerciali comuni, dalla ricerca allo sviluppo di nuovi mercati e relativa promozione)

- la definizione di regole comuni alla produzione (per la gestione del prodotto, diversificate in relazione alle varietà di pere). Per quanto riguarda la Abate è stata proposta una gestione separata di raccolta dei calibri 70+ e 70-
- la definizione di regole comuni al commercio, con la costituzione di un ufficio commerciale unico che determini le condizioni di prezzo dei calibri inferiori al 70-, tenendo conto dei costi di produzione ad ettaro certificati
- norme fitosanitarie e relativa armonizzazione residui dei principi attivi impiegati (con la determinazione e l'approfondimento circa le regole commerciali relative all'import-export nell'ambito Ue ed extra Ue)
- l'impegno finanziario degli aderenti all'organismo interprofessionale a sostegno delle attività (con l'introduzione di controlli e sanzioni per chi non rispetterà le regole definite).

### Catania Primo, aggregare l'offerta

"La filiera produttiva deve trovare il modo per governare i volumi di produzione, altrimenti ci troveremo davanti a crisi come quella della scorsa estate nel settore delle pesche e delle nettarine": il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania, intervenendo al convegno, ha sottolineato l'impegno portato avanti dall'Italia a livello comunitario. "Stiamo lavorando con il commissario europeo all'agricoltura Dacian Cioloș, al quale abbiamo chiesto modifiche sui regolamenti comunitari e sull'intera Ocm ortofrutta". Il ministro ha sottolineato la necessità di "rilanciare la partita sul problema degli sbarramenti fitosanitari". Sono in corso sforzi per rafforzare il meccanismo mutualistico e assicurativo in maniera tale da garantire agli operatori la copertura non solo dai rischi meteorologici, ma anche da quelli del mercato.

"In maggio - ha proseguito - sarà esaminata una nuova proposta con un aumento dei prezzi di ritiro, e si provvederà a una semplificazione della distribuzione gratuita, che dovrebbe rendere il meccanismo molto più allettante per i produttori e gli enti caritatevoli".

Sul tema dell'interprofessione, ha quindi dichiarato: "Per quanto riguarda la Gdo ci aspettiamo un atteggiamento costruttivo fondamentale per il buon funzionamento della filiera. Sono convinto - ha concluso - che se non riusciamo a fare in modo che le imprese facciano un salto di qualità

sull'aggregazione dell'offerta, tutto il resto rimarrà un palliativo".

### Rabboni Condividere le regole della filiera

Promuovere produzione e commercializzazione, puntando sulle organizzazioni interprofessionali, ovvero quegli organismi nei quali vengono condivise le regole di funzionamento dell'intera filiera: si fonda su questa premessa l'insieme di proposte formulate dall'assessore Tiberio Rabboni per migliorare e stabilizzare la redditività dell'ortofrutticolo.

Per superare la crisi del comparto, l'assessore Rabboni ha suggerito al ministero di condividere con le Regioni una strategia fondata su regole elastiche che tengano conto delle diverse realtà territoriali, di favorire le aggregazioni che nascono dal basso e di fare di questi organismi gli interlocutori principali delle politiche pubbliche, sia per quanto riguarda il Psr che la futura Ocm unica. Rabboni ha precisato che accanto agli organismi interprofessionali, per superare le difficoltà del comparto servono anche altri provvedimenti: dalle assicurazioni sul reddito e dai fondi mutualistici (da attivare nel caso di annate negative), a più efficienti modalità di gestione delle crisi a livello europeo, alla creazione di fondi autofinanziati finalizzati a destinare una quota della produzione ordinaria all'avviamento di nuovi mercati. A tutto ciò va aggiunto un ulteriore strumento di stabilizzazione, che Rabboni ha individuato in una buona applicazione dell'articolo 62 del decreto liberalizzazioni.

### Gardini Difendere l'articolo 62

Il programma di Rabboni è stato pienamente condiviso dal presidente di Fedagri, Maurizio Gardini, che, in rappresentanza delle cooperative, ha assicurato un impegno incondizionato, auspicando il raggiungimento di un accordo collaborativo fra tutti i protagonisti della filiera. Rispetto al problema della frammentazione dell'offerta produttiva, Gardini ha sottolineato che il modello sviluppato in questi anni dalla cooperazione ha consentito alle aziende di continuare a investire nell'ambito dei programmi operativi su rinnovamenti varietali, miglioramenti qualitativi, innovazione di prodotto e di processo". Infine sull'articolo 62 Gardini ha dichiarato la necessità di non abbassare la guardia: "È una norma che va difesa e migliorata anche in fase di stesura dei documenti applicativi" ha sottolineato.

### Verrascina: competitività e orientamento al mercato

Per Franco Verrascina, presidente di Copagri, occorre puntare sul potenziamento della competitività e sull'orientamento al mercato dell'ortofrutta nazionale, ridurre le fluttuazioni di reddito dovute alle crisi e promuovere il consumo. "Dobbiamo individuare nuovi e più organizzati strumenti di governo del commercio - ha affermato - che agiscano verso il controllo dell'offerta, il miglioramento della qualità, la conquista di nuovi mercati, la concentrazione del prodot-

**Per il vicepresidente di Confagricoltura bisogna partire da un aumento degli agricoltori nelle Op. Ottimo l'articolo 62. Il ministro Catania: "Chieste modifiche sull'Ocm ortofrutta"**

to. Si deve dare seguito al processo di incremento e riorganizzazione della produzione verso le forme associative che devono essere gestite direttamente dai produttori, le prerogative dei quali si sintetizzano nelle Op, come strumenti di governo delle produzioni ortofrutticole locali". Secondo il presidente di Copagri, oltre a rafforzare il ruolo da attribuire all'esportazione, non si può più prescindere da strumenti idonei a prevenire e arginare le gravi crisi di mercato conosciute negli anni. "Nel dettaglio - ha suggerito Verrascina - ci si potrebbe concentrare sul possibile utilizzo di fondi mutualistici per l'integrazione del reddito degli agricoltori".

### Bruni Promozione e internazionalizzazione

"Siamo di fronte ad un calo preoccupante degli acquisti di ortofrutta delle famiglie italiane, diminuiti di 100 chili annui dal 2000 ad oggi. Siamo tuttavia i primi produttori al mondo, e questa posizione va conservata e consolidata": per il presidente di Cogeca Paolo Bruni, proprio per questo occorre lavorare affinché i nostri prodotti trovino sbocchi su nuovi mercati: da un lato attraverso un'azione coordinata dei ministeri europei volta all'apertura delle barriere fitosanitarie (come ad esempio gli Stati Uniti per pere e mele), dall'altro attraverso l'attività di internazionalizzazione volta a promuovere il Made in Italy nel mondo. "È importantissimo inoltre - ha detto Bruni - fare promozione sui prodotti ortofrutticoli, sia sul mercato interno che sui paesi terzi". Quanto alla riforma della Pac - ha concluso il presidente di Cogeca - dobbiamo agire assieme agli altri Paesi a vocazione ortofrutticola (Spagna, Francia, Portogallo e Grecia) per dare stabilità di reddito ai produttori del comparto sempre più colpiti dalle frequenti crisi di mercato".

## il Polesine

Anno LXVIII • N. 4 • Aprile 2012

Editore:

**Agricoltori Srl** - Rovigo

Direttore responsabile:

**Luisa Rosa**

Direttore:

**Massimo Chiarelli**

Redazione:

**Luisa Rosa**

**Direzione, redazione e amministrazione:**

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
E-mail: redazione@agriro.eu  
info@agriro.eu

Progetto grafico:

**Ideal Look • Rovigo**

Stampa:

**Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)**

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953  
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# Il ruolo dell'agricoltura nella crescita del Paese

**"B**envenuti in Sicilia, siamo onorati di ospitare ancora una volta una convention importante in cui si ragionerà della crisi ma anche della crescita". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Sicilia Gerardo Diana, in apertura del forum sulle tematiche economiche che ha riunito a Taormina per tre giornate i dirigenti di Confagricoltura. Obiettivo: innanzitutto tracciare gli scenari delle tematiche agricole e dei mercati, con dibattiti e confronti, l'intervento di esperti internazionali di economia; ma anche ribadire l'importanza strategica dell'agricoltura ai rappresentanti del governo e ai leader dei partiti.

"Stiamo vivendo un momento epocale e ne siamo consapevoli" ha detto Diana. "Il Paese ne uscirà diverso, la stessa agricoltura sarà differente. Siamo coscienti che bisogna sopportare sacrifici, ma questo governo ha scelto come sua parola d'ordine 'equità' e questo deve garantire per raggiungere lo sviluppo".

La riunione dei vertici della nostra Organizzazione si è dunque articolata in una serie di analisi e approfondimenti delle strategie imprenditoriali utili alla crescita e ristrutturazione delle aziende e del settore, spaziando dal tema delle reti di impresa (con la presentazione della ricerca realizzata per Confagricoltura dal

**Mario Guidi delinea il nuovo metodo di lavoro di Confagricoltura: "Serve una visione generale per indicare i percorsi e saperli motivare"**

"Abbiamo tuttavia bisogno di una politica che abbia coraggio e che interpreti gli interessi di tutti. Confagricoltura trova, in momenti come l'Academy di Taormina, un'occasione di studio, comprensione e confronto per essere più consapevoli e quindi migliori, poiché il benessere delle nostre imprese coincide con il benessere del Paese. A noi spetta il compito di percepire la sintesi e di avere più convinzione del nostro ruolo per la crescita".

## Le reti e la politica

"Creare e gestire reti": il tema centrale dell'Academy è stato ribadito più volte dal presidente Mario Guidi. "Nel nostro



grabbing). In questo contesto la fiducia dei produttori di materie prime agricole diminuisce anche a causa della maggiore instabilità dei mercati, influenzata dalla accresciuta finanziarizzazione dell'economia e da nuove produzioni non food che incidono sul rapporto domanda/offerta e dagli effetti dei cambiamenti climatici che complicano la programmazione delle produzioni. A tutto ciò si aggiungono le difficoltà nel contenere le infestazioni e nel difendere le coltivazioni per una limitata disponibilità di prodotti chimici e per i pochi investimenti in ricerca e formazione. I primi segnali di queste difficoltà sono evidenti.

Dal 2007 al 2010, peraltro in un contesto economico finanziario pesantissimo per le imprese, vari fenomeni hanno influenzato in maniera sostanziale i mercati, i redditi dei produttori e la disponibilità di materie prime alimentari. La "guerra del pane" e la "corsa alla terra" sono solo due questioni che negli ultimi mesi ci hanno fatto riflettere su quanto strategica sia la produzione agricola e quanto invece si faccia poco in termini di indirizzi e di strategie globali, affidando tutto alla naturale evoluzione delle produzioni e dei mercati con le loro quotazioni e gli scambi.

A Taormina si è pertanto sottolineata l'esigenza di una nuova politica agricola globale per governare questa che è stata già definita l'"era della scarsità".

## La globalizzazione e il Pil

Il forum ha evidenziato che la globalizzazione non è una iattura per i nostri mercati e i nostri prodotti, ma resta tuttavia un elemento che ha bisogno di essere governato. "Nessuno vuole bloccare le intese commerciali bilaterali - ha detto Guidi - ma che almeno siano concepite con una logica che preveda vantaggi da ambo i lati".

Il presidente ha osservato che il recupero del Pil è affidato anche alla capacità delle imprese di internazionalizzarsi. L'Italia va pertanto reinserita nella rete dei commerci mondiali così come oggi si sono trasformati, con una nuova geopolitica, con rapporti di forza economica differenti e tarati sulle due sponde del Pacifico. "Rimettere in gioco il Paese, con tutto ciò che comporta anche per il settore agricolo, è una operazione che deve impegnare tutta la nostra economia".

## La richiesta al ministro Mario Catania: il governo deve puntare sulle imprese

"Il fenomeno di perdita di superficie agricola che c'è nel nostro Paese dipende da una cattiva programmazione del territorio e da scelte lucidamente compiute. Una volta 'mangiate' le superfici che cosa faremo?" Le parole sono del ministro dell'Agricoltura Mario Catania, che a Taormina ha partecipato al dibattito sulla Pac nella seconda giornata dell'Academy. "Cosa consegneremo alle future generazioni?" si è inoltre chiesto. "Se si prosegue così ci sarà un potenziale che permetterà di sfamare solo un cittadino su quattro".

"Eravamo contadini, siamo agricoltori, dobbiamo diventare sempre più imprenditori" ha rimarcato Guidi, che nel suo intervento ha espresso una precisa richiesta al titolare del dicastero del-

**Presenti i ministri Catania e Passera e i segretari di Pdl, Pd, Udc**

anche bisogno di un riferimento più ampio: siamo imprese come tutte le altre, rivendichiamo a volte una specificità, come abbiamo fatto con il ministro Fornero, ma tendiamo a proiettarci in una dimensione paritetica con tutte le altre imprese e soprattutto sentiamo la responsabilità del momento, non solo nei confronti del settore, ma del Paese. Perché il sistema agricolo italiano vuole crescere e riuscirà a farlo di più se cresce tutto il sistema Italia.

"Sentir parlare in maniera chiaramente sincera di responsabilità non solo per le proprie imprese, e per settore, ma dell'Italia nel suo complesso è musica"

L'Agricoltura: "Il Governo deve accompagnarci in questa fase di cambiamento, puntando sulle imprese".

La riforma della Pac è in fase di negoziato e le incertezze sono ancora molte, a partire dall'introduzione del greening.

"L'agricoltura va salvaguardata" ha concordato Catania. "La Pac è una grossa problematica negoziale, e in parte la decidono i capi di governo nelle prospettive



Il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera con Guidi

finanziarie. Per questo è stato previsto un tavolo interministeriale sulle prospettive finanziarie di Bruxelles che prepara la strategia negoziale. Il gruppo ha deciso che la spesa agricola va difesa e che la chiave di riparto tra i Paesi è una priorità per l'Italia". Ma, ha avvertito il ministro: "In questo momento non dobbiamo compiere l'errore di metterci a discutere su come distribuiremo nel 2014 le risorse derivanti dal primo pilastro, cioè quello dei pagamenti diretti agli agricoltori. Lo faremo quando finirà il negoziato, adesso c'è bisogno di coesione".

Per quanto riguarda la ripartizione della spesa, Guidi ha aggiunto: "È vero che finora non ci siamo concentrati sul secondo pilastro ma in passato abbiamo avuto cattivi esempi di gestione delle risorse che ci lasciano dubbiosi".

"Il nostro Paese - ha concluso Mario Catania - spende più di quello che riceve, versa alle casse di Bruxelles 15 miliardi di euro e ne ritornano, in varie forme, solo 10. È prevalsa nel nostro governo una linea che tiene perfettamente conto dell'agricoltura e di questo sono soddisfatto. I negoziati a Bruxelles si vincono anche in base a come si impostano a Roma".

## La richiesta al ministro Corrado Passera: un riferimento più ampio

"Rimuovere la zavorra che ha impedito all'Italia di esprimere tutta la sua forza, tutta la sua potenzialità: è questo che Confagricoltura chiede al governo, anche per il settore agricolo". Introducendo l'intervento del ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture Corrado Passera, il presidente di Confagricoltura ha ricordato la necessità di una profonda semplificazione ma soprattutto ha evidenziato la necessità del sistema agricolo italiano di avere un riferimento più ampio, oltre al ministero dell'Agricoltura, per poter crescere.

"Noi - ha detto Guidi - abbiamo un ministero di riferimento a cui non intendiamo affatto rinunciare, ma abbiamo

ha risposto Passera, sottolineando che l'agricoltura ha almeno due ministeri alleati: Infrastrutture e Sviluppo.

È difficile - ha poi aggiunto - trovare un settore "che abbia altrettante caratteristiche di rilevanza" come l'agroalimentare. L'agroalimentare, secondo il ministro, ha un enorme potenziale di crescita oltre ad avere caratteristiche di dinamismo, resistenza, vitalità, voglia di fare, voglia di resistere come ben pochi altri. Passera ha sottolineato l'importanza che gioca il settore per tematiche macroeconomiche e geopolitiche, come la sicurezza alimentare, ma anche la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della coesione sociale: "Tutte cose di cui l'Italia dovrà ricordarsi al momento di scegliere il proprio modello di sviluppo".

Modello che per il ministro dovrà essere il più diversificato possibile, ma che dovrà comunque comprendere l'agroalimentare. Passera ha poi riferito quanto fatto dal governo per promuovere lo sviluppo delle imprese, in termini di aumento della dimensione aziendale, internazionalizzazione, innovazione. Sull'energia, ha fatto cenno all'emancipazione dei decreti su fotovoltaico e altre rinnovabili, confermando la volontà di correggere le "storture" che avevano finora assegnato al fotovoltaico "un livello di incentivazione enormemente più alto rispetto al resto d'Europa".

Passera ha attribuito molta importanza all'energia da biomasse e biogas, non solo perché costituiscono una filiera molto rilevante, ma perché si tratta di una "filiera di competenze italiane molto più ricca e molto più vera di quella che c'è e c'era nel fotovoltaico". Il ministro ha infine accennato all'emendamento sull'Imu presentato al Senato, definendolo un primo segnale dell'interessamento da parte del governo alle specifiche esigenze del mondo agricolo. "Quando sarà completato l'accatastamento dei fabbricati rurali - ha concluso - sarà più logico fare gli aggiustamenti necessari affinché il peso fiscale sia sopportabile e non eccessivo".



Il ministro delle Politiche agricole Mario Catania

Censis, con la relazione del presidente Giuseppe de Rita che riportiamo a pagina 6, ndr), alla domanda di sviluppo delle imprese agricole, dalla food security alla volatilità delle quotazioni delle materie prime alimentari, al credito, allo sviluppo del sistema energetico. E poi gli "strumenti": i fattori di sviluppo, il credito, la grande distribuzione; e il futuro della Politica agricola comune. Sono inoltre stati presentati due importanti accordi siglati da Confagricoltura con Enel e Bnl.

Tra i tanti ospiti: i ministri Catania e Passera; Luigi Abete (presidente Assonime e Bnl); Fulvio Conti (amministratore delegato e direttore generale Enel); Giovanni Cobolli Gigli (presidente Federdistribuzione); il presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale PE Paolo de Castro; il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani; il relatore all'Onu sul diritto all'alimentazione Olivier De Schutter; il segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen; il direttore dell'Istituto Agroinnova di Torino, Maria Lodovica Gullino. Sono intervenuti i segretari Pdl, Pd e Udc, moderati da Massimo Franco, notista del Corriere della sera.

## "Saper indicare l'Italia che vogliamo"

"Dobbiamo avere una visione generale del contesto per indicare i percorsi da seguire e dobbiamo saperli motivare: oggi inauguriamo un modo nuovo di relazionarci" ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi. "Si tratta di un lavoro continuo che non si esaurisce qui, ma prosegue nella quotidianità. Questo è necessario perché nell'ultimo anno lo scenario nazionale e internazionale è cambiato. Nel nostro Paese dobbiamo confrontarci con un governo tecnico, diverso da tutti gli altri, che ha avviato un nuovo rapporto tra la politica e i corpi intermedi. Noi dobbiamo sapere dialogare con chi governa e indicare l'Italia che vogliamo".

Paese - ha detto - c'è una intera economia che deve entrare in rete".

Guidi ha sottolineato però con forza che va rimessa in sesto la rete degli enti pubblici, e che "Gli enti della pubblica amministrazione devono essere una rete di supporto all'economia reale, affidati a tecnici che semplifichino la vita delle imprese".

Rivolgendosi ai tre segretari dei partiti che hanno preso parte al forum (Alfano, Pdl, Casini, Udc, e Bersani, Pd), ha poi evidenziato che il Paese chiede una "buona politica": "Quella che conosce i problemi, quella che entra nelle sfide dell'economia e le gestisce e governa - ha affermato - quella che sa decidere dopo aver ascoltato. Per dire ai cittadini e alle imprese come si vuole recuperare la posizione nel mondo globale. La crisi ha insegnato che si è rimasti indietro in troppe cose: tecnologie, reti di servizio, energia, istruzione, ricerca".

## La nuova rivoluzione verde nell'era della scarsità

L'obiettivo 2050, anno in cui saremo 9 miliardi di abitanti sul pianeta e dovremo aumentare la produzione agricola del 70 per cento rispetto ad oggi, è una sfida per l'agricoltura italiana europea e mondiale.

"È il momento di una nuova rivoluzione verde, importante quanto quella degli anni 60-70 - ha detto il presidente di Confagricoltura - e altrettanto decisiva per il futuro del nostro pianeta. Ma mezzo secolo fa gli abitanti della Terra erano 3 miliardi, ora sono più che raddoppiati". Per concretizzare la rivoluzione verde occorre risolvere alcune questioni fondamentali. Nel corso dei lavori si sono ricordate quindi le problematiche più attuali: i tassi di incremento delle produzioni agricole sono sempre più bassi; l'aumentata consapevolezza della necessità di un uso sostenibile delle risorse proprio mentre si acuisce la competitività sulle risorse naturali sempre più scarse (l'acqua e la terra, con il fenomeno del land

# Prioritario semplificare le norme

Una sessione dei lavori della Academy è stata dedicata ai sistemi di rappresentanza. Soprattutto quelli che fanno riferimento alle Regioni e agli enti locali per le loro competenze (e l'agricoltura è fra questi), guardano con preoccupazione al dibattito sulla riforma delle istituzioni sul territorio, che procede in modo poco lineare. Per quanto riguarda le Province, è difficile riannodare le fila del dibattito: gli ultimi due governi hanno presentato disegni di legge diversi, orientati l'uno a una soppressione mirata, l'altro a una ridefinizione di competenze e compiti, ma con diversa governance.

Intanto l'Unione delle Province ha presentato una sua proposta di ristrutturazione; ma non sono chiari né il contenuto né l'incidenza. Mentre le Regioni, che hanno in mano il governo di questo processo e la riorganizzazione delle competenze sul proprio territorio, potrebbero mirare a un consolidamento della fisionomia e dei propri poteri.

Contemporaneamente si assiste al rallentamento del processo di federalismo che si era avviato, insieme a un incerto dibattito sulla riforma delle due Camere, con caratterizzazione di una di esse su scala regionale.

A tutto ciò si aggiunge la progressiva erosione della capacità di spesa delle Regioni, strette in meccanismi di bilancio sempre meno elastici, in alcuni casi fortemente a rischio. Anche la spesa agricola regionale, voce non indifferente del trasferimento pubblico nazionale al settore, potrebbe risentirne.

Le risorse provenienti da altre fonti, come l'Europa, continuano a soffrire di una difficoltà di spesa notevole e, comunque, ubbidiscono in misura sempre minore alla regola di aggiuntività delle risorse ordinarie, anche per quanto riguarda i fondi agricoli gestiti dalle Regioni.

“Per le imprese - ha sottolineato Mario Guidi - rimane prioritario un impegno risolutivo per semplificare norme, procedure, modalità di rapporto con le amministrazioni locali. Un impegno che dia attuazione a norme programmatiche già vigenti ma non attuate, e che potrebbero ridurre l'onere sull'attività economica in modo visibile e significativo”.

## La rete: per andare lontano e in fretta

“C'è un vecchio proverbio africano che dice: se volete andare in fretta andate da soli, se volete andare lontano andate assieme. Noi abbiamo bisogno di andare in fretta e lontano, per questo crediamo nelle reti”. Lo ha detto Aldo Bonomi di Confindustria, delegato ad occuparsi del progetto reti d'impresa.

“Bisogna dire innanzi tutto cosa non è la rete” ha spiegato il rappresentante di Confindustria. “Non è una moda, non è un salvagente, non è uno strumento per agevolazioni fiscali. La rete invece è un meccanismo per aggregarsi senza rinunciare alla propria autonomia imprenditoriale. È uno strumento in cui bisogna credere”.

Bonomi ha una vasta esperienza personale di rete: per mantenere l'export in Usa si è aggregato con i suoi concorrenti che sono diventati partner. Molti gli esempi raccontati dall'industriale sui contratti di rete; come quello di cinque piccole fonderie che si sono messe assieme, hanno preso commesse importanti ed hanno aumentato il fatturato del 35%. Ora la trasformazione da rete nazionale a rete internazionale aprendo il sodalizio a imprese francese, ceca, polacca.

## Meno burocrazia, più credito, logistica e contratti stabili

Cosa chiedono le imprese? Come è cambiata la domanda di servizi alla luce dei nuovi scenari che hanno interessato il settore agricolo? La risposta arriva da una ricerca svolta dal prof. Felice Adinolfi, docente dell'Università di Bologna e componente del Comitato scientifico di Confagricoltura, su un campione ragionato di aziende agricole associate all'Organizzazione.

## Gli interventi dei politici a Taormina

Una chiacchierata sui temi più attuali, moderata dal giornalista del Corriere della Sera, Massimo Franco: nell'ultima giornata di “Confagricoltura Academy”, si sono alternati sul palco di Taormina gli interventi di Alfano, Bersani e Casini. I segretari di Pdl, Pd e Udc si sono espressi in particolare sulla contrapposizione tra tecnica e politica e sul mercato del lavoro.

Il leader del Pdl, prendendo la parola, è subito entrato nel vivo della discussione in corso nel nostro Paese fin dall'insediamento del governo Monti: “Le soluzioni di governo, anche quando è tecnico, non sono come un software - ha affermato - che metti dentro i dati e ottieni quello che si deve fare”.

Secondo Alfano, nella politica è fondamentale l'ascolto, come per l'Imu: le richieste fatte dalle associazioni agricole hanno portato ad alcune modifiche. “Se qualcuno si era illuso che si potesse fare a meno dell'ascolto delle categorie, si era sbagliato”, ha concluso.

“Non è vero che se si ascoltano le categorie si fanno per forza scelte corporative” ha detto Bersani. Secondo il leader del Pd, la questione non riguarda “tecnici o politici”, ma i problemi che tecnici e politici devono affrontare, e cioè la persistente instabilità economica dell'Europa, ed è a livello europeo che bisogna agire. Secondo Bersani inoltre bisogna assolutamente evitare una spirale di recessione e misure di austerità che ignorino l'esigenza della crescita.

Casini, dopo aver sottolineato che il governo Monti ha dialogato, anzi, “iperdialogato con le categorie”, ma poi ha preso le decisioni per evitare “la paralisi”, ha espresso la sua preoccupazione per un clima che ha definito di “invidia sociale”: “Un imprenditore non può essere raf-



**Alfano: ascoltare le categorie. Bersani: agire a livello europeo. Casini: chiudere il negoziato sul lavoro**

figurato come colui il quale cannibalizza l'operaio” ha detto il leader Udc. Anzi, proprio “chi lavora in campagna sa come ci si rapporta con chi lo aiuta quotidianamente. La politica non deve accettare lo schematico che esalta il conflitto sociale”, ha concluso.

Sulla riforma del mercato del lavoro, e in particolare riguardo all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, Alfano ha invitato a discutere e ragionare, fino ad arrivare a un accordo, anche se ci vorrà un po' più tempo.

“Fare una norma che tuteli i lavoratori dai licenziamenti ingiustificati non significa dire che tutti gli imprenditori non vedono l'ora di licenziare”, ha sottolineato Casini, per il quale più che di mercato del lavoro bisogna parlare di lavoro, e quindi di crescita: “Serve una politica che rafforzi i produttori rispetto alla rendita, altrimenti non ne veniamo a capo” ha concluso.

“Se non si trova una intesa - ha affermato infine Casini - non rischia di insabbiarsi la riforma del lavoro, ma il governo: un negoziato non può essere aperto in continuo, deve chiudersi” ha ribadito.

Confagricoltura ed Enel collaboreranno inoltre alla valorizzazione dei sottoprodotti agricoli, al recupero a fini agro-energetici dei terreni incolti, a progetti pilota sui temi dell'efficienza energetica, delle Smart Grids e della mobilità elettrica per il trasporto di persone e merci nelle aree agricole.

Entro due mesi dall'accordo quadro, verrà costituito un “Tavolo per l'Energia” che lavorerà ai protocolli operativi, analizzerà le situazioni specifiche e individuerà eventuali misure amministrative di supporto per facilitarne l'attuazione. Verrà inoltre costituito uno “Sportello qualità” per un costante raccordo tra le aziende agricole e il servizio fornito da Enel.

L'indagine fa riferimento ad aziende professionali, per le quali l'industria di trasformazione rappresenta il principale canale di collocamento per le proprie produzioni, accanto alle cooperative. Un terzo del campione esporta sui mercati esteri, generalmente imprese che “chiudono” il ciclo produttivo, in particolare del comparto olivicolo e vitivinicolo, e che commercializzano con un marchio proprio.

Dal punto di vista delle relazioni associative la cooperazione tende a essere un riferimento importante e stabile, seguito dalle associazioni di categoria e dalle organizzazioni di produttori. Mentre per quanto riguarda le attività istituzionali i contatti con i referenti pubblici è minimo e mediato dall'organismo di rappresentanza della categoria.

Il 70% del campione ha fatto domanda per interventi cofinanziati sui programmi di sviluppo rurale, anche se oltre il 15% degli interessati giudica l'attuale configurazione delle misure non adeguata alle esigenze d'investimento delle aziende. Sempre su questo terreno emerge che solo il 7% ha effettuato investimenti finalizzati all'innovazione e all'aggiornamento tecnologico dell'azienda.

Le esigenze più sentite sono la riduzione del carico burocratico che, per oltre il 50% degli intervistati supera le 60 giornate annue, il miglioramento della logistica, la stabilizzazione delle relazioni contrattuali con i soggetti a valle della filiera. L'accesso al credito è percepita come una criticità dal 60% degli intervistati, con motivazioni riconducibili soprattutto alla despecializzazione e alla conseguente difficoltà delle banche di valutare correttamente il rating aziendale.

Dal punto di vista dell'accesso alle informazioni le riviste specializzate e le associazioni di categoria restano le fonti principali, seguite dai servizi online, che crescono ma si attestano ad una quota ancora molto bassa (16%)

e soprattutto appaiono nella forma di servizi non specializzati. Un dato che si inserisce in quello più ampio del bisogno di innovazione tecnologica e gestionale che vede la Confagricoltura svolgere un ruolo fondamentale per gli associati, insieme al sistema dei tecnici agronomi.

## Potenzialità enormi da sviluppare

“Ci si è allontanati troppo facilmente dal vero ruolo dell'agricoltura, quello della produzione alimentare, il comparto economico più importante, con maggiore fatturato e occupazione di tutti i settori dell'Unione europea, che impiega circa 40 milioni di persone e genera un fatturato ben superiore ai mille miliardi di euro all'anno”: Pekka Pesonen, segretario generale del Copa-Cogeca, nel suo intervento ha voluto mettere in luce l'enorme potenziale rappresentato dai 28 milioni di agricoltori e dalle loro famiglie, sia nella catena alimentare che nella gestione dei terreni.

La crescita dell'agricoltura è fondamentale per rispondere alle complesse esigenze della società, alle aspettative di organizzazioni e cooperative, in particolare dei giovani che entrano nel settore. “Il denominatore comune a tutti gli agricoltori europei è la Pac, spesso criticata anche dagli stessi produttori - ha detto Pesonen - ma che negli ultimi 50 anni ha raggiunto la maggior parte dei suoi obiettivi, a parte forse quello di assicurare un giusto reddito a chi è impegnato nel settore. Senza Pac, infatti, sarebbe impossibile organizzare la produzione di cibo, troppo importante per essere lasciata in balia dei mercati”.

Per il Copa-Cogeca due sono le principali sfide per il settore agricolo: riuscire a garantire la sicurezza alimentare per una domanda mondiale in continuo aumento, e contribuire alla crescita economica e dell'occupazione in Europa. “Le zone rurali coprono quasi i tre quarti della superficie della Ue - ha

proseguito il segretario del Copa-Cogeca. “Ma è necessario migliorare il reddito agricolo europeo, per permettere al settore il passaggio alle prossime generazioni. Sto diventando più ottimista: vedo chiari segni di apprezzamento sul ruolo degli agricoltori come produttori di cibo e gestori del territorio in tutti gli Stati membri e nel Parlamento europeo l'agricoltura gode di un buon supporto”.

Per Pesonen è possibile una crescita verde, in termini di opportunità di lavoro che rendano gli obiettivi di sostenibilità più business oriented, ma vanno necessariamente corrette le incoerenze tra politiche commerciali e esigenze del mercato interno. “Troppo spesso, gli agricoltori europei devono affrontare la concorrenza da parte di prodotti che minacciano le stesse norme europee di produzione”.

Infine, uno sguardo alla ricerca e all'innovazione. “Siamo riusciti a migliorare la produttività utilizzando nuovi metodi di coltura, nuove varietà vegetali e il contributo dell'Europa alla rivoluzione verde è notevole. È della massima importanza sostenere con forza la ricerca scientifica”.

## Diritto all'alimentazione e formazione tecnica

L'Occidente deve tornare a produrre, ma deve avere un approccio diverso con i popoli del Terzo mondo, favorendo un modello di agricoltura locale per l'autoconsumo più che per il mercato. Un'agricoltura “intensiva”, ma ad alta intensità di conoscenze. Lo ha detto il relatore all'Onu sul diritto all'alimentazione Olivier De Schutter in una video-intervista realizzata per il Forum di Confagricoltura Academy.

“Per molti anni - ha affermato De Schutter - abbiamo pensato che per sconfiggere la fame si dovesse fornire cibo ai Paesi in via di sviluppo, perché incapaci di produrlo da soli. Oggi comprendiamo che non si tratta di una buona soluzione, perché impedisce di

acquisire la capacità di sfamarsi e di proteggersi dalla volatilità dei prezzi. Dobbiamo ripensare il modello di sviluppo agricolo adottato negli ultimi trent'anni”.

“Nel mondo, il 75% di coloro che vivono in condizioni di estrema povertà abita in aree rurali” ha spiegato De Schutter. “Però aumentare il reddito della popolazione delle campagne è fondamentale. Per farlo si deve sostenere il loro modello di agricoltura, di tipo familiare, che produce per le comunità locali e solo in parte per il mercato. Un modello per molti anni trascurato dai governi dei Paesi in via di sviluppo, perché non serviva all'export e non generava entrate fiscali. Dando sostegno a questo tipo di agricoltura, e fornendo ai produttori formazione tecnica e conoscenze scientifiche per diventare più competitivi, li aiuteremo ad aumentare il loro reddito e a ridurre la fame e la malnutrizione”.

“La Fao - ha proseguito il relatore Onu nella videointervista - dice che dovremmo incrementare la produzione di cibo del 50% entro il 2030, e del 70% entro il 2050. Il problema esiste, ma dobbiamo affrontarlo anche riducendo lo spreco alimentare”.

## Mercato globale e cambiamenti climatici: parassiti in aumento

Difendere le colture dagli attacchi dei parassiti è, paradossalmente, più difficile oggi che in passato, nonostante la disponibilità di tecnologie efficaci e sofisticate. In un contesto di crisi generale che impone una riduzione dei costi di produzione e, quindi, anche di difesa, e con la necessità di limitare l'impatto ambientale degli interventi, è quanto mai importante l'apporto della ricerca. Per Maria Lodovica Gullino, direttore dell'Istituto AgroInnova di Torino, vanno sviluppate strategie mirate, volte a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, anche in relazione a quelli sulla diffusione e gravità di alcune malattie e sugli stessi interventi di difesa. “Patogeni vecchi e nuovi, talora riemergenti, colpiscono le nostre colture” ha detto. “Sempre più frequentemente si assiste alla comparsa di nuove malattie e le evidenze che il cambiamento del clima ne influenzano la diffusione stanno divenendo più consistenti”.

La difesa delle colture deve anche tenere conto degli effetti della globalizzazione dei mercati: insieme con il materiale vegetale, viaggiano numerosi parassiti che, nel giro di poche settimane, possono essere diffusi in aree geografiche molto lontane. Molti dei più gravi e importanti patogeni che hanno recentemente interessato le colture orto-floro-frutticole italiane sono arrivati attraverso semi o materiale di moltiplicazione infetti: “Per prevenire il fenomeno è indispensabile disporre di tecnici molto preparati e di metodi diagnostici rapidi, precisi e condivisi”.

La sempre più limitata disponibilità di mezzi chimici, come conseguenza dell'applicazione del recente regolamento europeo che pone forti limiti alla registrazione di nuovi agrofarmaci, complica ulteriormente la difesa delle colture: “È facile prevedere per il futuro molte situazioni critiche, come disinfezione del terreno, difesa delle colture minori, difesa in post-raccolta, con conseguenze economiche rilevanti per gli agricoltori”.

In presenza di così tante criticità, è indispensabile, ad avviso del direttore di AgroInnova, che la ricerca si concentri sui temi più rilevanti, trattandoli con una visione europea: la biosicurezza delle nostre coltivazioni, la sanità del materiale di propagazione, la messa a punto e condivisione di tecniche diagnostiche innovative, lo sviluppo commerciale di prodotti alternativi ai mezzi chimici, sono solo alcuni tra gli argomenti di ricerca che vanno affrontati per fornire soluzioni concrete all'agricoltura italiana e europea. La ricerca deve, inoltre, essere affiancata da un sistema di formazione capace di adeguarsi agli scenari attuali, complessi e in continua evoluzione.

Indagine Censis. Contro la crisi le aziende leader lavorano in rete su produttività, contratti, rappresentanza

# Reti naturali, reti strutturate, rete associativa

C'è un nucleo vitale di imprenditori che sta proiettando avanti l'agricoltura italiana e che costituisce una "minoranza trainante" portatrice di una moderna cultura del fare azienda. Era emerso nel 2007 in una ricerca del Censis commissionata da Confagricoltura.

Cinque anni dopo la nostra organizzazione ha chiesto al Censis di aggiornare la mappa e di comprendere come stanno lavorando le aziende-modello e, soprattutto, come stanno affrontando la crisi in atto. I risultati dell'indagine sono stati presentati nel Forum a Taormina.

È emerso che le imprese che, pur in un contesto di mercato molto difficile, continuano a crescere o che reggono meglio alla fase congiunturale di crisi, sono quelle che hanno attivato una strategia proattiva ed una capacità di innovazione che non si ferma ad un solo aspetto aziendale (quello della produzione), ma che si allarga ad aspetti differenti.

L'agricoltura di punta, insomma, è meno individualista e scopre i vantaggi di lavorare in network. In generale il 76,3% delle imprese analizzate ha operato in reti di collaborazioni con clienti e fornitori per il miglioramento del prodotto e del processo produttivo; il 52,3% ha operato in collegamento con altre aziende per promuovere e tutelare specifici prodotti agricoli; il 48% entra in una rete di cooperazione con Università e centri di ricerca e sperimentazioni.

"Le reti d'impresa, e ancor più i contratti di rete previsti dalla normativa recente, non possono essere certamente considerati come la soluzione totale ai molti problemi di competitività del sistema produttivo e, ancor meno, del sistema agricolo. Sono però una delle più valide opzioni oggi praticabili su cui varrebbe investire in termini di policy", avvertono il Censis e Confagricoltura. I mali del sistema agricolo attuale sono noti: è parcellizzato, ha un limitato potere contrattuale e di mercato, una limitata proiezione sui mercati esteri, avverte la necessità di rafforzare e di controllare maggiormente le fasi a monte (potere contrattuale verso i fornitori) e a valle (maggiore potere verso i canali distributivi e le industrie di trasformazione) del processo produttivo. Proprio per questo deve necessariamente tentare, più che nel passato, la carta delle reti di collaborazione.

È interessante rilevare come le reti rappresentino, per un numero ampio di imprenditori agricoli un valore e non un semplice costo. Ai network molti imprenditori agricoli attribuiscono una funzione pratica, poiché si possono configurare come uno strumento per affrontare alcune criticità, spesso gravi, che caratterizzano il settore agricolo. Non è un caso, infatti, che il 53% degli imprenditori intervistati ritenga che le reti di collaborazione possono servire per accrescere il potere contrattuale delle stesse aziende partecipanti; il 52% che potrebbero consentire un mi-

gliore accesso al credito; il 42% che esse possano essere uno strumento per il migliore accesso a forme di incentivo pubblico.

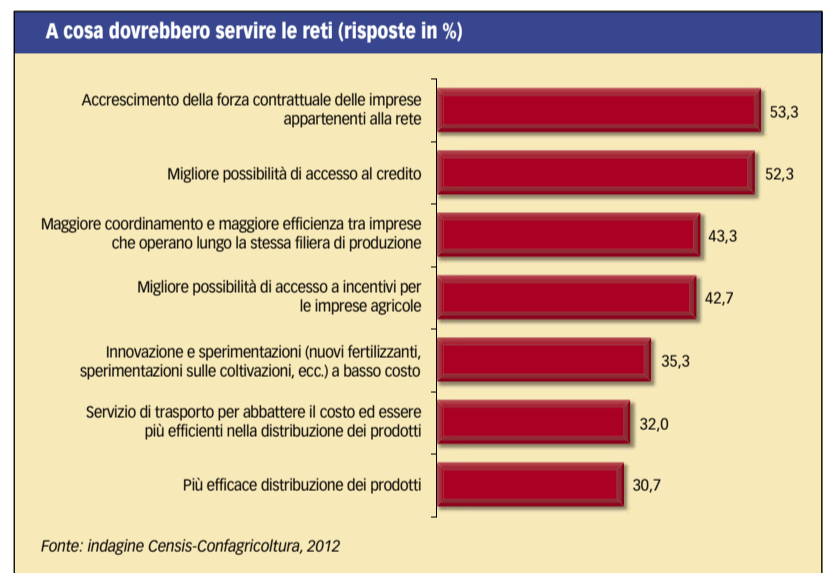
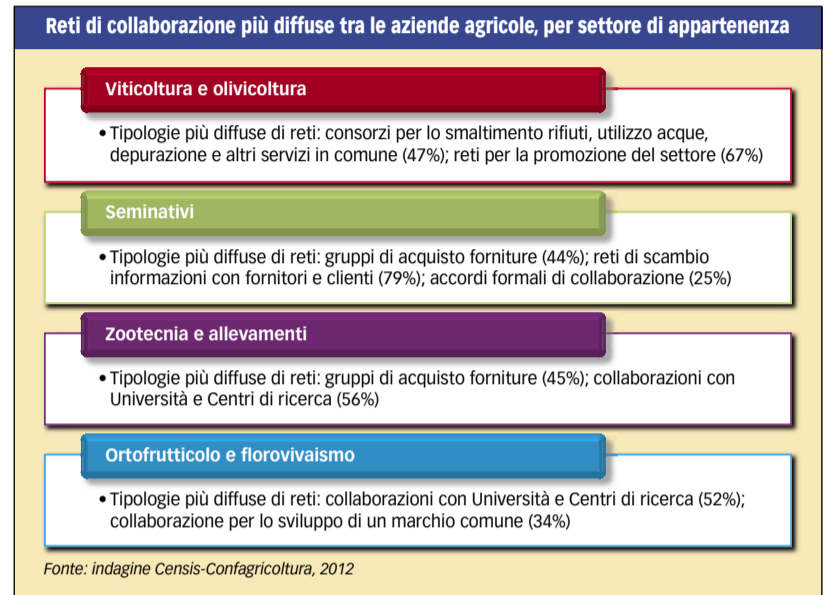
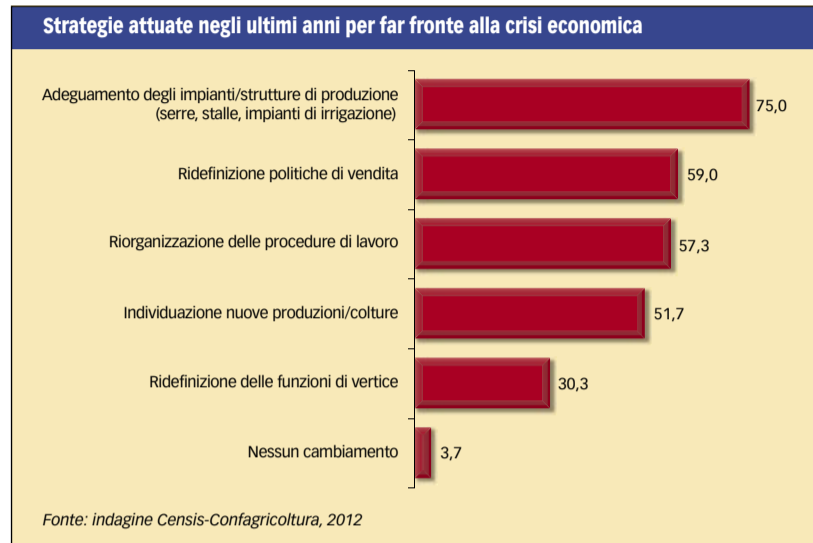
È emerso poi che un numero molto ampio tra le aziende analizzate nell'indagine di Censis-Confagricoltura abbia partecipato negli ultimi anni a qualche forma di collaborazione. Le aziende del vino e dell'olio partecipano a consorzi per lo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo delle acque di

depurazione ed altri servizi in comune (47%); un campione ancor più ampio è attivo in reti per la promozione (67%). Le aziende a seminativi partecipano a reti di scambio di informazioni con fornitori e clienti (79%) ed aderiscono a gruppi di acquisto forniture (44%); le aziende zootecniche soprattutto collaborano con Università e centri di ricerca (56%) e gruppi di acquisto di forniture (45%); le aziende ortofrutticole

e florovivaistiche vedono utili le reti di collaborazione con il mondo scientifico e della ricerca (52%) e per lo sviluppo di marchi comuni per identificare e valorizzare la produzione (34%).

Si chiede, infine, di fare rete con le Organizzazioni di rappresentanza. Infatti, tra le prime leve per il rilancio del sistema agricolo, gran parte degli imprenditori intervistati ha segnalato il rafforzamento

della capacità di rappresentanza delle associazioni di categoria. "Ciò - commenta il Censis - non va inteso certamente come la denuncia di un deficit di rappresentanza, ma piuttosto come il riaffermare che la rappresentanza ha ancora un ruolo strategico determinante per le imprese, un ruolo che va ridefinito a partire dai nuovi processi di crescita che innervano il sistema agricolo nazionale".



## Bnl, accordo con Confagricoltura

### Un miliardo alle imprese

Bnl mette a disposizione un plafond di 1 miliardo di euro per tutte le aziende associate alle 19 Federazioni regionali di Confagricoltura, alle 95 sedi provinciali e a centinaia di presidi comunali, attraverso i quali la nostra organizzazione opera in Italia. L'accordo presentato a Taormina ha l'obiettivo di favorire il miglioramento della capacità produttiva, dell'efficienza e della competitività delle imprese agricole, supportandole negli investimenti per immobilizzazioni sia materiali sia immateriali, nel mantenimento degli equilibri finanziari e nelle esigenze di finanziamento, anche grazie ad un iter dedicato di accesso al credito.

La banca dedica una piattaforma di offerta ampia e strutturata per rispondere a bisogni di finanziamenti a breve termine, in vista di programmi di investimento connessi al ciclo produttivo; mutui agrari a medio-lungo termine, per effettuare opere di miglioramento; mutui agrari di ripianamento delle passività onerose; leasing immobiliare e strumentale; finanziamenti connessi all'acquisto e alla realizzazione di impianti fotovoltaici o destinati all'attività di import-export delle aziende agricole. L'intesa prevede inoltre un'offerta, a condizioni dedicate, anche alle persone fisiche, siano essi titolari o dipendenti delle aziende agricole associate a Confagricoltura.

## Per promuovere fonti rinnovabili ed efficienza energetica

### Un accordo con Enel

Confagricoltura ed Enel hanno siglato a Taormina un accordo quadro per lo sviluppo congiunto delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Enel offrirà alle aziende il supporto tecnico e commerciale, favorendo la scelta corretta degli impianti da fonti rinnovabili in base alle specifiche caratteristiche territoriali. Verranno quindi valutate le opportunità legate al fotovoltaico, al minieolico, al biogas, alle biomasse, con un supporto per le attività di connessione alla rete degli impianti.

Confagricoltura ed Enel collaboreranno inoltre alla valorizzazione dei sottoprodotti agricoli, al recupero a fini agro-energetici dei terreni incolti, a progetti pilota sui temi dell'efficienza energetica, delle Smart Grids e della mobilità elettrica per il trasporto di persone e merci nelle aree agricole. Entro due mesi dall'accordo quadro, verrà costituito un "Tavolo per l'Energia" che lavorerà ai protocolli operativi, analizzerà le situazioni specifiche e individuerà eventuali misure amministrative di supporto per facilitarne l'attuazione. Sarà inoltre costituito uno "Sportello qualità" per un costante raccordo tra le aziende agricole e il servizio fornito da Enel.

I nuovi bandi del Gal Delta Po e del Gal Adige per la tutela e riqualificazione del patrimonio storico - architettonico

# Recupero dei fabbricati rurali

Due Gruppi di azione locale della provincia di Rovigo (Gal Delta Po e Gal Adige) hanno aperto nuovi bandi (ne abbiamo dato notizia sul Polesine n.3). Ultimo in ordine di pubblicazione sul Bur della Regione Veneto, è ora arrivato quello relativo agli interventi di recupero dei fabbricati rurali, accessibile direttamente dagli imprenditori agricoli (Misura 3232/a Azione 2) con contributi fino al 50% della spesa e fino a un massimo di 50 mila euro.

Limitati tuttavia gli aiuti: per il Gal Delta Po l'importo messo a bando con questa misura è di 683mila euro; per il Gal Adige, 487mila euro.

Le scadenze per la presentazione della domanda sono: per il Gal Delta Po l'11 agosto 2012; per il Gal Adige il 29 luglio 2012.

In sintesi, gli interventi ammissibili comprendono:

- manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati
- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati
- ristrutturazione edilizia nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati

Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, a uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.

Importante: ogni intervento deve essere in linea e comunque coerente con gli appositi studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura. Lo studio-ricerca è disponibile nel sito internet dei Gal alla sezione Progetti realizzati. In particolare gli interventi possono riguardare le strutture, immobili e fabbricati rientranti in una o più delle seguenti casistiche:

- Macro-Tipo 1. Casa rurale semplice
- Macro-Tipo 2. Rustico residenziale
- Macro-Tipo 3. Corte rurale
- Macro-Tipo 4. Corte di Bonifica

Nella relazione tecnica-descrittiva dell'intervento si devono precisare le caratteristiche del bene oggetto di intervento e la sua coerenza con lo studio-ricerca effettuato dal Gal con la Misura 323a/1 del Psl. Per eventuali chiarimenti in merito all'ammissibilità e alla localizzazione dell'intervento, il beneficiario prima e Avepa in sede di istruttoria possono richiedere al Gal un parere di conformità di coerenza con lo studio.

Ricordiamo che il territorio di competenza del Gal Delta Po comprende i comuni di Adria, Ariano Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro,



Misura Azione	Interventi ammessi	Beneficiari (a titolo indicativo)	Gal Delta Po Scadenza	Gal Adige Scadenza
221/1	Boschi permanenti (impianto)	Enti pubblici	14 giugno 2012	21 giugno 2012
221/2	Fustaie a ciclo medio-lungo (impianto)	Enti pubblici	14 giugno 2012	21 giugno 2012
221/3	Impianti a ciclo breve (es. pioppo)	Imprese agricole, Enti pubblici	14 giugno 2012	21 giugno 2012
227/1	Miglioramenti paesaggistici (sentieri, siepi, percorsi didattici, ecc.)	Possessori di aree forestali	14 giugno 2012	21 giugno 2012
311/1	Fattorie plurifunzionali (didattiche, sociali, ecc.)	Imprese agricole	14 giugno 2012	21 giugno 2012
311/2	Sviluppo ospitalità agrituristica	Imprese agrituristiche	14 giugno 2012	21 giugno 2012
313/2	Accoglienza (punti di accoglienza a carattere collettivo per informazioni sul turismo rurale)	Enti Locali, Parco, Consorzi, Pro Loco	30 aprile 2012	7 maggio 2012
133	Informazione e promozione Agroalimentare (DOP, IGP, Biologico)	Consorzi di tutela, Organismi associativi	12 giugno 2012	4 giugno 2012
323a/2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione patrimonio storico-architettonico	Imprenditori agricoli, Altri privati, Enti pubblici, Onlus	11 agosto 2012	29 luglio 2012
323a/3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	Imprenditori agricoli, Altri privati, Enti pubblici, Onlus	11 agosto 2012	29 luglio 2012
323a/4	Valorizzazione culturale delle aree rurali (interventi su immobili pubblici)	Enti pubblici, Associazioni, Soggetti pubblici e privati	11 agosto 2012	29 luglio 2012
323b/2	Piano di protezione e gestione siti di pregio (studi e piano gestione)	Soggetti pubblici e privati	12 giugno 2012	19 giugno 2012
331/1	Formazione e informazione operatori economici aree rurali	Organismi di formazione accreditati	12 giugno 2012	19 giugno 2012

**Scadenze per le domande:  
11 agosto e 29 luglio**

Calto, Canaro, Castelmasa, Castelno-vo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesse Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villanova Marchesana.

Il territorio di competenza del Gal Adige comprende invece i comuni di Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregna- no, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusìa, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

I bandi sono scaricabili dai siti: [www.galdeltapo.it](http://www.galdeltapo.it) e [www.galadige.it](http://www.galadige.it)

La tabella a fianco riassume i bandi attualmente aperti dai due Gruppi di azione con le rispettive scadenze per la presentazione delle domande.



• PROGETTAZIONE • VENDITA • ASSISTENZA

# L'irrigazione

By **Futura**  
ENGINEERING S.R.L.

Via dell'Artigianato, 100 - LUSIA (RO) Tel.: +39 0425 607881 [www.futuraengineeringsrl.com](http://www.futuraengineeringsrl.com)

Nella Giornata della Parità salariale Palazzo Manfredini ospita un convegno e una mostra fotografica

# Equal pay day, parità in busta paga

**T**re mesi e mezzo di lavoro in più: è quello che deve svolgere una donna per raggiungere il livello di retribuzione di un uomo con lo stesso impiego, la stessa qualifica, la stessa età. Praticamente, per raggiungere la stessa paga che gli uomini hanno percepito fino al 31 dicembre, le colleghe donne devono lavorare fino al 15 di aprile: ecco perché proprio il 15 aprile è la data fissata dalla Commissione Ue nel 2009 per ricordare l'Equal Pay Day, la Giornata internazionale della parità salariale, come è stato spiegato nel corso del convegno organizzato dalla Commissione Pari opportunità provinciale che ha rinnovato la terza edizione della Giornata con un appuntamento sul tema "La donna come risorsa economica". L'iniziativa, presentata in conferenza stampa nella sala Giunta della Provincia, si è concretizzata nella realizzazione dell'incontro ospitato a Palazzo Manfredini, sede di Confagricoltura, dove è stata allestita anche la mostra fotografica "Il lavoro nella vita delle donne, la vita delle donne nel lavoro".

Maria Grazia Avezzi, presidente della Commissione Pari opportunità Rovigo, ha coordinato i lavori; hanno partecipato l'assessore provinciale alle Pari opportunità Guglielmo Brusco, con la consigliera provinciale Fiorella Cappato e Anna Maria Barbierato (Consigliera di Parità), la rappresentante della Consulta nazionale Pari opportunità Rubini, Manuela Nissotti (presidente sezione di Rovigo di Fidapa Bwp Italy (Federazione italiana donne arti, professioni e affari, organizzazione da sempre in prima linea sul tema sia in Italia che all'estero), Patrizia Clemente (direttore Inail Rovigo, sponsor del concorso fotografico) e l'assessore regionale alle Politiche di genere Maria Luisa Coppola.



"Oggi gli studi più recenti della Commissione europea indicano che per raggiungere il livello retributivo di un uomo al 31 dicembre, a parità di tutto il resto - ha spiegato Manuela Nissotti - una donna deve lavorare fino al 2 marzo, cioè 62 giorni in più, ma la sostanza non cambia, le discriminazioni sono simbolicamente rappresentate da una banconota verde identica in tutto a quella da 100 euro, che però per una donna ne vale solo 83, di euro, ossia il 16,2% in meno".

Il direttore Inail Patrizia Clemente ha posto l'accento sui rischi del lavoro per le donne, mentre la consigliera di Parità Anna Maria Barbierato è intervenuta sulle discriminazioni legate alla maternità. Soddisfazione è stata espressa da Fiorella Cappato per la prima riunione a Rovigo della Consulta nazionale Pari opportunità (della quale è vicepresidente nazionale), che si è tenuta nella sede della Provincia con la partecipazione di numerose rappresentanti provenienti da tutte le regioni per discutere su tematiche sociali di rilevante attualità.

"Vogliamo dare valore al ruolo delle donne nel lavoro - ha detto Guglielmo Brusco - relazionandoci con tutti i partner che sostengono la Provincia in questo progetto, a partire dalle organizzazioni di categoria. È un onore

**Nata negli Stati Uniti a metà anni 90, l'iniziativa si è diffusa in tutto il mondo con la Campagna delle "borse rosse" che rappresentano simbolicamente le cifre rosse nei portafogli delle donne**



rappresentare in questa occasione il mondo agricolo, che non sempre ha una adeguata visibilità".

"La collaborazione tra istituzioni e associazioni è indispensabile" ha af-

fermato in conferenza stampa Monica Bimbatti, socia di Confagricoltura Rovigo e membro della Commissione Pari opportunità. "La sensibilizzazione alla questione passa attraverso la comunicazione, anche visiva: per questo abbiamo voluto declinare le parole in immagini, come testimoniano le foto della mostra".

Dopo la premiazione dei vincitori del concorso fotografico, la manifestazione si è conclusa con la liberazione di palloncini rossi in piazza Duomo, in segno di augurio contro le discriminazioni di genere.

"Avete fatto bene ad applaudire l'assessore Brusco" ha esordito Isi Coppola rivolgendosi all'affollata platea. "Perché le iniziative più riuscite in materia di pari opportunità - ha aggiunto - sono nate dai poli opposti della politica, lui da una parte e io dall'altra". Coppola ha quindi riferito dell'avvio di circa 500 imprese femminili all'anno grazie al fondo predisposto dalla Regione.



## SOCIETA' AGRICOLA Zogno Davide

**PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:**

**SIEPI CAMPESTRI  
FASCE TAMPONE  
BOSCHI e BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via Draghe, 12 - Tribano (PADOVA) Tel. 049 0991030 - Fax 049 5384857  
Cell. 328 3799547 Vegro dott. Luca  
www.zognodavide.it - info@zognodavide.it

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



**VENDITA  
PIANTE FORESTALI,  
AUTOCTONE E CERTIFICATE**





L'azienda agrituristica di Bagnolo di Po ha ottenuto la certificazione europea di ecogestione

# L'Emas a Valgrande

La prima - e per ora unica - azienda agrituristica polesana in possesso della certificazione ambientale europea Emas: la nostra associata Valgrande, di Bagnolo di Po, impresa condotta da Alberto Faccioli e Monica Bimbatti ha ricevuto il prestigioso riconoscimento per gli elevati standards di sostenibilità nel contesto del convegno "Il turismo che ama l'am-



## Prima e finora unica azienda agricola in Polesine

all'Emas può comportare molti benefici all'impresa:

- riduzione dei costi di gestione palesi e occulti
- prevenzione delle responsabilità
- prevenzione dei danni ambientali e minimizzazione del rischio
- diminuzione dei costi assicurativi
- valorizzazione dei siti certificati
- soddisfazione di richieste specifiche di clienti importanti

- miglioramento dei rapporti con il pubblico e con le autorità
- miglioramento dell'immagine esterna dell'azienda

Il progetto avviato in Polesine ha tra gli obiettivi l'incentivazione al miglioramento delle strutture ricettive attraverso la sostenibilità ambientale, che si realizza nell'impegno a ridurre i rifiuti prodotti, nell'utilizzo ottimale delle risorse (energia, acqua), nella valorizzazione dei prodotti tipici enogastronomici.

"La Regione Veneto ha sostenuto questo progetto fin dall'inizio" ha detto l'assessore Isi Coppola. "Lo sviluppo sostenibile oggi non solo è doveroso, ma anche attrattivo nei confronti dei turisti: una parte dei fondi del Programma operativo regionale (Por) è stata riservata alle imprese che scelgono la strada delle certificazioni".

## Lutti

**Dino Paparella**, nostro associato di Padova con un fondo agricolo a Bosaro, si è spento il 12 febbraio all'età di 86 anni. Lascia la moglie Caterina Mauro e la figlia Rossana.

**Nerino Rizzato**, nostro associato di Polesella si è spento il 15 marzo all'età di 76 anni. Lascia la moglie Luciana Pasetto e i figli Stefano e Roberto (nostri associati) e Riccardo.

**Dante Pavanello**, nostro associato di Arquà Polesine si è spento il 16 marzo all'età di 82 anni. Lascia la moglie Gabriella e la figlia Chiara.

**Silvana Dian**, nostra associata di Lendinara, si è spenta il 15 aprile all'età di 69 anni. Lascia il figlio Claudio, la nuora Luciana, i nipoti Marco e Silvia con Marco.

**Luciana Gabriella Frigato**, moglie del nostro associato Battista Amidei di Adria, si è spenta il 16 aprile all'età di 85 anni. Oltre al marito, lascia cognati e nipoti.

biente", assieme ad altre 11 realtà imprenditoriali del settore turistico, e al Comune di Taglio di Po. La manifestazione si è svolta al Centro Congressi di Rosolina Mare a cura del Comitato promotore del progetto Emas in Polesine, con la collaborazione della Provincia, Consvipo, Camera di Commercio, Ente Parco Delta del Po e Ascom e la presenza di numerosi rappresentanti di enti e istituzioni locali.

L'Emas (Environmental management and audit scheme) è un innovativo sistema comunitario di ecogestione e audit per le imprese, definito dall'Unione europea con il regolamento n. 1836/93. Il sistema ha tre obiettivi fondamentali: l'adozione di politiche, programmi e sistemi di gestione ambientali da parte delle aziende in relazione ai loro siti (stabilimenti); la sistematica, obiettiva e periodica

valutazione dei risultati; la trasmissione al pubblico dei sistemi adottati e dei risultati ottenuti.

L'azienda che decide di aderire al sistema adotta efficaci regole di organizzazione interna e, dopo la verifica effettuata da un verificatore accreditato indipendente, acquisisce una "dichiarazione di partecipazione al sistema". La dichiarazione è riconosciuta in tutti i paesi dell'Unione ed è equivalente a una sorta di certificazione ambientale. Il verificatore può essere un singolo professionista o una società. In ogni caso deve essere accreditato, per lo specifico settore di attività produttiva, dal comitato Ecoaudit-Ecolabel e - ovviamente - deve essere indipendente dall'azienda. Il regolamento non impone limiti né stabilisce sanzioni, ma offre un'opportunità alle imprese, che restano libere di aderirvi o meno. L'adesione

## Una vita serena nei campi

Il 23 febbraio è mancato il nostro associato **Romualdo Grigolo**, di Pontecchio Polesine, alle soglie di un secolo di vita: nato nel 1915, aveva festeggiato il compleanno l'8 febbraio. Le figlie lo ricordano con immenso affetto assieme a nipoti e pronipoti sulle pagine del nostro giornale.



**C**i hai lasciato all'età di 97 anni. Una vita trascorsa serenamente nella tua azienda agricola, il lavoro nei campi senza affanno, la cura dell'orto, del cortile... Il contatto con la natura e il rispetto per essa... Zappa e rastrello compagni e svago dei giorni della vecchiaia. Ci manchi. Le tue figlie Margherita e Pierpaola, nipoti e pronipoti.

**Agrimacchine Polesana s.a.s**  
**BRAGA UGO & C.**  
DAL 1961 INSIEME A VOI!!!

**FENDT VALTRA Challenger Kubota**  
**3 NUOVI Kubota A LUSIA (RO)**



Nata dall'idea di un imprenditore agricolo, oggi attuale presidente, che necessitava di servizi per la propria azienda, nonché dall'esigenza di un'agricoltura sempre più bisognosa di manovalanza esperta e specializzata anche per brevi periodi e piccoli lavori; da qui nasce Co.M.Agr. (Cooperativa Multiservizi Agricoli). I nostri servizi sono rivolti a tutte le Imprese Agricole che necessitano anche per brevi periodi di un supporto per la realizzazione dei lavori. Il nostro settore primario è l'orticoltura per il quale offriamo un servizio completo (dall'aratura sino alla raccolta con assistenza tecnica alla produzione) ma siamo attualmente attivi negli allevamenti di suini, nei maneggi, nell'ortoflorovivaismo, nella frutticoltura, viticoltura, manutenzione verde pubblico e privato. Siamo presenti e attivi in tutto il nord Italia. Il nostro obiettivo è quello di aumentare la gamma dei servizi offerti nonché la qualità nella realizzazione di tali servizi al fine di migliorare e alleggerire il lavoro di tutti quegli Imprenditori Agricoli che credono e amano ciò che fanno. Vieni a trovarci, siamo su web [www.lavorazioniagricole.it](http://www.lavorazioniagricole.it)

**BOSARO (RO)**  
Via I° Maggio, 231  
Tel. 0425 34318  
Fax 0425 410187  
Sito: [www.agrimacchinepolesana.it](http://www.agrimacchinepolesana.it)  
E-mail: [agrimacchine@libero.it](mailto:agrimacchine@libero.it)

Per Informazioni:

348 7314735 Ugo Braga - 339 3321772 Mario Bedon  
345 0629364 Andrea Brunazzo - 342 6936571 Alex Lunardi



**IL NOSTRO USATO??? SELEZIONATO!!!**

CARRARO Antonio supertigre 8400 h. 160  
CASE 585.95 - 2 RM - cabina  
CASE Cs 150 h. 6800 ('00)  
FENDT 716 Vario h. 7500 ('01)  
FENDT 250 V cabina originale  
FENDT 312 LSA Imp. freano aria 200 q.li  
FIAT 110.90 cabina 40 km con caricatore mailleux  
FORD 8340 DT cab. condiz. powershift  
JOHN DEERE 5820 full optional  
LAMBORGHINI Sprint 674DT Cab. aria cond. + caricatore  
LANDINI Landpower 145 Top Tronic ore 2500  
assale sospeso - soll. + pto ant. - imp freno 200 q.li  
LANDINI Legend 145 Top Bellissimo in arrivo  
LANDINI 10000 dt con caricatore frontale  
LANDINI Legend 185 Top Tronic h. 2900 ('06)  
LANDINI Powermaster 220 h. 2700 ('07)  
LANDINI Vision 105 DT Top h. 3100 ('07)  
LANDINI Vision 105 con caricat. originale ('08)  
MASSEY Ferguson 3095 h. 400 ('95) Imp. freno - Gomme nuove  
MASSEY Ferguson 2680 h. 3100 Aria condizionata  
NEW HOLLAND 8970A Hp270 h. 2100 ('04)  
Telescopico Dieci 40.17 con cesta omologata

Pari al nuovo  
€ 6.900 + iva  
Buonissimo  
Buonissimo  
In arrivo  
Bellissimo  
€ 19.900 + iva  
€ 13.900 + iva  
In arrivo  
In arrivo

Trattativa riservata  
Da vedere  
~~€ 8.000 + iva~~ € 7.900 + iva  
Perfetto  
Perfetto  
Favoloso  
In arrivo - Bellissimo  
Bellissimo  
Bellissimo - Tutto Originale  
Seminuovo  
Pochissime ore

Aratro Moro giallo monovomere teflon  
Aratro Trivomere Annovi 180 hp  
Erpice pieghevole Feraboli Duplo 5 mt. Top  
Fresa Maschio SC250  
IRRIGATORE FERBO 90/320 con carrello  
SFOGGIA seminatrice 8 file 75  
SICMA pneutech drill 3000 combinata grano soia

Seminuovo  
Sanissimo  
Bellissimo  
Seminuova  
€ 2.500 + iva  
Molto bella  
~~€ 12.000 + iva~~ € 10.900 + iva

# Campagna assicurativa 2012

# NUOVI FONDI

# MUTUALISTICI:

## Rivolgersi ai Condifesa conviene!

Foglio informativo a cura dei Condifesa del Veneto e Friuli Venezia Giulia

*"Non ci sono più le mezze stagioni", "Si tratta di un' ondata di maltempo eccezionale", "è l'inverno più freddo degli ultimi 50 anni", "Si registra un caldo anomalo", "Le temperature si discostano dalla media stagionale"...*

...Frase di questo tipo stanno diventando sempre più frequenti nella vita di tutti i giorni. I media parlano continuamente di forti cambiamenti climatici dovuti al riscaldamento globale e alla cattiva gestione del suolo e tali variazioni meteorologiche hanno effetti, oltre che nei guardaroba e nei costi per il riscaldamento e la climatizzazione, anche e soprattutto in tutte quelle attività economiche che operano all'aperto.

Il comparto agricolo è quello che maggiormente risente di tali cambiamenti climatici lavorando a stretto contatto con i ritmi naturali e con i fenomeni meteorologici capaci di influenzare positivamente ma anche negativamente le produzioni. Se un tempo assicurare parte delle proprie colture era sufficiente a far fronte ad eventuali calamità naturali, oggi accanto alle polizze assicurative oramai consolidate è opportuno dotarsi di nuovi strumenti capaci di affrontare situazioni di crisi che purtroppo si ripropongono con notevole frequenza.

Accanto alla campagna di Assicurazione Agricola agevolata per la difesa delle colture 2012, i **Condifesa promuovono i nuovi Fondi Mutualistici**. Il Condifesa Veneto e il Condifesa Friuli-Venezia Giulia hanno infatti deciso di intervenire con forza nel campo della prevenzione fornendo a tutti gli associati nuovi servizi a tutela delle colture e del reddito delle proprie imprese. Partita come una sperimentazione che ha dato risultati positivi, l'esperienza del Fondi Mutualistici, quadruplica ora la sua forza sviluppandosi in diverse direzioni, così da dare risposte immediate, efficaci e specifiche a particolari criticità. **Ecco quindi che nel 2012 nascono ben 4 Fondi Mutualistici diversificati per tutti gli associati Condifesa che decidano di dotarsi di questo nuovo competitivo strumento di tutela.**

**CONDIFESA**  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

**CO-DI-P.A.**  
consorzio difesa produzioni agricole



CO-DI.VI.

**CO-DI.RO.**  
CONSORZIO POLESANO DI DIFESA  
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

**CO-DI.VE.**  
CONSORZIO DIFESA VERONESE Soc. Coop. Agricola



**CONDIFESA VENEZIA**  
CONSORZIO PROVINCIALE DI VENEZIA PER LA DIFESA  
DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITA'

**CO-DI-TV**  
soc. coop. agr.  
Consorzio Difesa Delle Attività  
Agricole Dalle Avversità'

**CO-DI.PD**  
Consorzio Padovano di Difesa  
Attività e Produzioni Agricole

■ Poggioni, presidente imprese familiari di Confagricoltura: "Sarebbe sufficiente una visita medica"

# L'abilitazione per guidare i trattori

A partire dall'anno prossimo per guidare i più comuni mezzi agricoli non basterà più la patente: sarà obbligatoria una specifica abilitazione alla guida. Il provvedimento è stato recentemente approvato in Conferenza Stato-Regioni in attuazione del decreto 81/2008 sulla sicurezza sul lavoro.

"Una disposizione inutile e penalizzante per la maggior parte delle imprese agricole" commenta Roberto Poggioni, presidente delle imprese familiari di Confagricoltura. Infatti, gli autonomi, oltre all'esperienza pluriennale, hanno maturato professionalità e senso di responsabilità, che meritano una particolare considerazione.

"Ho scritto al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, per invitarlo a rivedere questo accordo" aggiunge Poggioni. "Sottoporsi a corsi formativi, d'aggiornamento e a esercitazioni pratiche è un inutile aggravio per chi è quotidianamente in esercizio con i più comuni mezzi agricoli: perché non chiedere allora, come per la patente di guida, una semplice visita medica?" Potranno guidare il trattore solo gli operatori abilitati, ossia coloro che hanno frequentato i corsi di formazione, anche



se sono già stati effettuati e una integrazione non sarebbe altro che una duplicazione. Non importa se il dipendente ha un contratto a tempo determinato o se rientra tra la manodopera stagionale. "Riteniamo che i lavoratori dipendenti, in massima parte stagionali, debbano essere già qualificati e abilitati prima

dell'assunzione senza gravare sull'azienda, di piccole dimensioni e operata da nuovi adempimenti e spese" ha scritto il presidente di Federimprese di Confagricoltura al presidente della Conferenza delle Regioni. "Peraltro c'è il forte rischio di formare sempre nuovi lavoratori, in ragione proprio della

## Occorre rivedere l'accordo approvato in Conferenza Stato-Regioni

stagionalità del rapporto di lavoro". Le imprese familiari di Confagricoltura sono sensibili al tema della sicurezza sul lavoro e della prevenzione

in agricoltura e ritengono necessario contrastare ogni forma di illegalità e di pericolosità al fine di ridurre il tasso d'infortuni del settore. Ma c'è ancora possibilità di individuare una soluzione normativa più adeguata che semplifichi la materia, prevedendo per i lavoratori autonomi agricoli con esperienza l'esenzione dai corsi d'aggiornamento e per i dipendenti, stagionali e a tempo determinato, una qualifica abilitativa antecedente all'esercizio della mansione.

## Hanno partecipato le fattorie didattiche La Voltona e Valgrande "Frutta nelle scuole": iniziativa Ue

Grande interesse e divertimento sia per gli scolari che per gli insegnanti con le "lezioni" svolte da Silvia Lionello della fattoria didattica La Voltona di Villadose e da Monica Bimbatti della fattoria Valgrande di Bagnolo di Po. Le titolari delle due aziende, parlando nelle aule di semina, raccolta e stagionalità di frutta e ortaggi - e servendosi anche di esempi concreti come la realizzazione di un "orto scolastico" con l'ausilio di un apposito kit - hanno calamitato l'attenzione dei bambini delle scuole di primo

grado che quest'anno hanno aderito alla terza edizione del programma comunitario "Frutta nelle scuole". L'iniziativa, promossa dalla Ue e gestita a livello nazionale dal Mipaaf in collaborazione con le Regioni, ha lo scopo di incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini di età compresa fra i 6 e gli 11 anni per contrastare - attraverso una corretta educazione alimentare - l'obesità infantile che, come dimostrano i dati raccolti a livello europeo, si manifesta

per il 30% durante gli anni delle scuole elementari. Entrambe le nostre associate hanno inoltre accolto presso le proprie aziende le scolaresche che hanno scelto di visitare le fattorie, come previsto dal progetto: i bambini hanno così potuto effettuare percorsi didattici guidati, sempre legati al mondo della frutta e verdura, e far merenda con i prodotti di stagione. Nell'anno scolastico in corso sono stati coinvolti in Veneto oltre 65mila alunni di 432 scuole di primo grado.

## Con il Progetto "Ecco rovigio" il 12 maggio Fattorie in piazza

Con il Progetto "Ecco rovigio", ideato dall'Associazione culturale TeradaMar, che si terrà in Piazza Vittorio Emanuele II il 12 maggio prossimo, le nostre fattorie didattiche tornano ad animare il centro di Rovigo.

Alla manifestazione, realizzata con la collaborazione dell'assessorato Ambiente del Comune, Asm ed Ecogest per sensibilizzare le popolazioni sulla gestione delle risorse naturali e dei rifiuti, saranno infatti presenti alcuni imprenditori agricoli dell'Associazione Bambini in fattoria: Monica Bimbatti, Giovanni Cagnoni, Luisa Geremia e Silvia Lionello nella mattinata coinvolgeranno i bambini di alcune scuole elementari in laboratori didattici a



tema ambientale. Tra le attività che saranno proposte:

- la formazione del compost, con l'illustrazione della creazione del compost in tutte le sue componenti. Ciascun bambino porterà materiale da riciclare da casa, tra cui un vasetto di yogurt che gli verrà restituito riempito di compost con un seme di basilico
- la costruzione di uno spaventapasseri utilizzando materiali riciclati; il pupazzo sarà poi donato a ciascuna classe per ricordo
- riutilizzo di materiali aziendali (come lo spago di nylon delle balle da fieno) per ottenere corda da riutilizzare, che nell'occasione sarà impiegata per rievocare i giochi di un tempo, come il tiro alla fune.

# Campagna assicurativa 2012



**CO.DI.RO.**  
CONSORZIO POLESANO DI DIFESA  
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO - Tel. 0425.24477 - Fax 0425.25507  
www.codiro.it - condifesa.rovigo@asnacodi.it

Il settore primario è tuttora uno dei comparti di riferimento dell'economia regionale e, nonostante la crisi economica, continua a ottenere ottimi risultati grazie anche al prodotto certificato e a marchio di qualità. Negli anni le imprese agricole hanno raccolto le sfide del mercato globale acquistando strutture, macchinari, impianti e tecnologie all'avanguardia, con consistenti investimenti economici che sono andati a spalmarsi anche nelle annate produttive successive, per questo ogni danno alle colture può rivelarsi molto grave per l'equilibrio dei conti economici. Inoltre la specializzazione e concentrazione delle produzioni ha aumentato notevolmente il rischio di ingenti perdite in caso di calamità naturali. Adottare quindi una strategia preventiva nella gestione del rischio ricorrendo alle diverse forme assicurative per la difesa delle colture continua a essere l'unica azione efficace a tutela dell'impresa. Per incentivare questa difesa, ogni anno lo Stato e l'Unione europea mettono a disposizione degli imprenditori agricoli contributi pubblici che raggiungono fino all'80% del costo assicurativo.

Con la nuova campagna assicurativa i Consorzi di difesa sono a disposizione delle imprese per fornire le informazioni necessarie per operare la migliore scelta assicurativa ed avere un contributo certo. Forniscono inoltre un servizio di assunzione diretta, come previsto dalla legge: la proposta dei Consorzi è quindi composta da una parte assicurativa e da una parte mutualistica, con indubbi vantaggi.



### Fondo mutualistico danni da alluvione ed eventi catastrofali

Oramai al sopraggiungere della stagione autunnale torna puntuale l'allarme alluvione e si registrano eventi meteorologici catastrofali come trombe d'aria, che provocano danni ingentissimi. Ecco che i Condifesa di Veneto e Friuli, con questo Fondo Mutualistico danno una risposta immediata intervenendo con una iniziativa solidaristica rivolta alle aziende danneggiate. Maggiori informazioni sulle modalità di accesso ai Fondi presso le sedi dei Condifesa.

### Fondo mutualistico danni da gelo su actinidia

Nel 2012 si rinnova l'impegno dei Condifesa di Veneto e Friuli-Venezia Giulia a tutela delle coltivazioni di actinidia con il Fondo Mutualistico "Danni da gelo su Actinidia". Il fondo interviene con contributi per rifondere i danni causati dal gelo alle piante di actinidia delle imprese agricole associate ai Condifesa. Il Fondo, alimentato da contributi consorziali, è riservato ai produttori agricoli associati ai Condifesa, che abbiano presentato domanda di accesso al Fondo e le cui colture siano state danneggiate da gelate che provochino la mortalità delle piante o possano pregiudicare la vitalità della pianta stessa. La valutazione dei danni sarà effettuata dai responsabili tecnici dei Consorzi.



### Fondo mutualistico danni da animali selvatici

Selvaggina, volatili selvatici, roditori e ungulati sono la causa principale di perdite di prodotto agricolo per le quali è impossibile attuare un'azione preventiva efficace. Il nuovo Fondo consente agli agricoltori di recuperare le perdite provocate dalle specie selvatiche. Ovviamente le coltivazioni per le quali è attivabile il Fondo sono tutte le colture assicurabili escluse le produzioni in vivaio, per le quali è più opportuno un sistema di difesa attiva. Il Fondo agisce in maniera differenziata:

- danni a seminativi in fase iniziale. I danni più frequenti si registrano nelle fasi pre-emergenza con l'asportazione del seme o delle piante durante le prime fasi di sviluppo, con il danneggiamento delle piantule;
- danni ai seminativi in fase di maturazione. I danni più frequenti si verificano ad opera dei roditori sulle spighe di mais e le piante di

soia. Il grano e tutti i cereali minori invece sono vittime dei volatili, soprattutto lungo i bordi degli appezzamenti

- danni alle colture orticole. In qualsiasi fase vegetativa danni su vite, ulivo e fruttiferi. In qualsiasi fase vegetativa perché i danni possono verificarsi dal germogliamento alla raccolta. Il Fondo può rimborsare i produttori che - in seguito alle perdite subite - richiederanno l'intervento dei periti del Condifesa per i rilievi e le determinazioni del danno.



### Fondo di risemina: prevenire è meglio che curare

Oramai nessun imprenditore agricolo coscienzioso coltiva più un campo a mais, soia, orzo o colza senza assicurare la produzione: il rischio di incappare in qualche bizza meteorologica è troppo elevato per agire con superficialità. Ma ci sono situazioni particolari nelle quali le normali assicurazioni pluririschio e multirischio non coprono i danni da maltempo causati alle colture seminatrici. Intervenire in forma preventiva aderendo al Fondo mutualistico "Danni pre-emergenza e avversità per i prodotti seminatrici" diventa quindi una necessità. Il fondo estende alcune garanzie alle aree che restano scoperte dalle normali polizze assicurative: i seminativi invernali e primaverili nel periodo compreso tra la semina e l'emergenza. Se a causa del maltempo la semina non va a buon fine, da oggi interviene il nuovo "Fondo di risemina" capace di dare garanzie aggiuntive a quelle assicurative. Il Fondo Mutualistico di risemina interviene a risarcire del danno subito per gelo/brina ed eccesso di pioggia e siccità sulle produzioni autunno-vernine e primaverili a partire dalla semina e fino alla decorrenza delle coperture assicurative. Importante: le adesioni al Fondo da parte dei produttori associati ai Consorzi di difesa devono essere redatte prima dell'insorgere dei rischi secondo la logica che: prevenire è meglio che curare! Ovviamente l'adesione al fondo è subordinata alla sottoscrizione di un certificato di assicurazione per le stesse produzioni garantite dal Fondo con una compagnia di assicurazione convenzionata con il Condifesa di riferimento.



Banca di Credito Cooperativo  
**DEL POLESINE**



**Tempo di consapevolezza,  
coesione e fiducia**

**Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po, 58  
Tel. 0425.423752 Fax 0425.423779**

**Direzione Generale e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa, 11  
Tel 0425.409111 Fax 0425.408042**

**LE NOSTRE FILIALI**

**CASTELGUGLIELMO**

Largo San Nicola di Bari, 6  
Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398

**CORBOLA**

Via Rosetta Pampanini, 161  
Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170

**FERRARA**

Via Bologna 60/60A  
Tel. 0532.767064 - Fax 0532.790180

**FIESSO UMBERTIANO**

Via Verdi, 435  
Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456

**GIACCIANO CON BARUCHELLA**

Centro Comm.le «IL FARO»  
Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404

**OCCHIOBELLO**

Via Eridania 133/E  
Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364

**PINCARA**

Piazza Martiri della Libertà, 48/50  
Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092

**ROSOLINA**

Via Borgata Volto, 2  
Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887

**ROVIGO**

Viale Porta Po, 58  
Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779

**SAN BELLINO**

Via Roma, 30/31  
Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147

**SAN MARTINO DI VENEZZE**

Via Cà Donà, 130  
Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401

**STIENTA**

Piazza Santo Stefano, 123  
Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457

**TAGLIO DI PO**

Piazza Venezia, 5  
Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123

**TRECENTA**

Piazza Garibaldi, 84  
Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268

**VILLADOSE**

Corte Barchessa, 11  
Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457

**SPORTELLI ATM**

**ISOLA DI ALBARELLA**

- Reception Marcegaglia Tourism  
- Centro Commerciale

**ROSOLINA**

Viale dei Pini, 60  
Tel. 0426.68118 - Fax 0426.329266

**SARZANO**

Via dei Mille, 41  
Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

[www.bccdelpolesine.it](http://www.bccdelpolesine.it)